

LA MOSTRA Ha aperto i battenti negli spazi di Bpl Arte la nuova collettiva della rassegna
**Cinque autori e una storia di 20 anni:
 per "Naturarte" è l'ora di celebrarsi**

di **Aldo Caserini**

■ Nel suo percorso ultraventennale, Naturarte ha conosciuto saliscendi qualitativi che rendono difficile far quadrare i conti. Una cosa sola è certa: nella sua camminata ritmata dal paesaggio, non sono mancate prove di artisti con la cultura del tempo, che hanno aiutato la lettura della cronistoria del contemporaneo. Tra queste sono senz'altro quelle di Renato Galbusera e Maria Jannelli, due veterani di Naturarte. I due si presentano ora con i tre colleghi di "Atelier" (operativo dal 1982 con mostre a San Donato e Codogno) allo Spazio Bpm Tiziano Zalli in via Polenghi, in un'esposizione curata da Mario Quadraroli: tre sale "introdottrive", che raccontano lavori di un ventennio; una sezione di grafica e un'installazione sul tema della natura dedicata ai 20 anni di Naturarte; cinque box esclusivi riservati ai singoli autori ("il segno e la materia nelle opere di Pino Di Gennaro, il racconto e la memoria nelle carte di Renato Galbusera, il reale e l'immaginario nelle opere di Maria Jannelli, il volto della Storia nei ritratti di Antonio Miano, la forma poetica del colore nelle opere di Claudio Zanini") e una sezione collettiva dedicata agli animali. "Atelier" dimostra dopo trentacinque anni d'attività, d'essere ancora è un gruppo che ha molto da dire, formato da artisti consapevoli della tradizione cui appartengono, ma anche fieri di far udire la propria voce esclusiva e attuale; che dispongono tutti di capacità di approfondimento, di sguardo critico e di un linguaggio riformato. Attento ai percorsi della storia, Galbusera elabora una pittura di spessore, colta, di memorie intessute da vicende. Conferma



Le opere in mostra alla Bpl (Borella)

quel che si conosce già di lui: una conoscenza pittorica importante, tradotta con tecnica mista su carta intelata, tela e mixaggi di pittura e fotografia...Nelle opere che presenta fa ritrovare con il disegno regola base della tecnica espressiva, esperienza, conoscenza, scelta e mestiere. La mostra conferma un autore coerente, realista, controcorrente. Su una linea poetica muove la moglie, la Jannelli, con forme figurative diverse per sensibilità tematica. I suoi dipinti muovono da ragioni

minile nelle attenzioni, meticolosa, ma di intensità fantastica. Le rifiniture a matita, il dettaglio, aiutano la Jannelli a non cedere alla pittura-oggetto. Nel ritratto diretto o frontale, come nelle decontestualizzazioni, opacità e realismo essenziale proiettano in dimensione simbolico-allegorica, in cui libertà e forma contribuiscono a evocare l'uomo, la vita e la natura. Il quadro espositivo è partecipato in modo non da "fingitore" (per usare un termine di Pessoa riservato ai poeti), dallo scultore

zione e raffinatezza, in cui sono mescolate materie diverse. L'esposizione trova compimento infine con una serie di ritratti dipinti da Antonio Miano, autore di segno scattante che coglie con sguardo controllato e sensibilità espressionista. Miano ha sempre coniugato ricerca artistica e impegno sociale, occupandosi anche di illustrazione. Il che dà spiegazione a certe soluzioni, anche se nella sua opera di ritrattista la critica più attenta ha saputo vedervi segni di "mitologia contemporanea". A sua volta, il triestino Claudio Zanini è autore di suggestive trasparenze, fatte di chiarezza e luminosità, che sembrano volerci far entrare in "mondi possibili", dove geometrisimo e costruttivismo costituiscono una sorta di "resistenza" rispetto al flusso dell'arte attualista. ■

Persistenze

Collettiva d'arte
 Bpl Arte, via Polenghi, Lodi. Fino al 15 luglio.
 Da martedì a venerdì 16-19; sabato,
 domenica e festivi 10-13 e 16-19. Info:
www.bplarte.it. Tel. 0371 580351